

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

A.S. 2016/17

La valutazione degli alunni stranieri è regolamentata dal DPR 394/1999 (*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione*), art. 45 e dal DPR n. 122/09 (*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*) che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani. Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014, che propongono accurate indicazioni operative.

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neo arrivati, va intesa nella sua accezione formativa, si pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico.

Il principio pedagogico sulla valutazione e in particolare per gli alunni stranieri implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze linguistiche acquisite da ciascun alunno, ai progressi fatti e ai traguardi raggiunti, senza tralasciare la sua complessa esperienza di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo. **Tutto ciò senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa** (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, C.M. 4233 del 19/02/2014).

Per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia è stato redatto un PDP, come previsto dalla normativa sui BES C.M. 8 del 6 marzo 2013

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/9fd8f30a-1ed9-4a19-bf7d-31fd75361b94/cm8_13.pdf

Ogni valutazione (iniziale, in itinere, finale) non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto, che è necessariamente **personalizzata** e sostenuta da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Per gli alunni stranieri di recentissima immigrazione, che si iscrivono all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e non hanno alcuna competenza linguistica in lingua italiana.

Rispetto agli obiettivi trasversali, andranno tenuti in particolare considerazione:

- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'interesse e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- l'impegno e la serietà nel comportamento
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Rispetto agli apprendimenti della lingua italiana:

- Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano intesa come materia curriculare, per cui si farà riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti dei corsi di italiano L2.

Per gli alunni stranieri che presentano difficoltà nell'uso della lingua italiana, in particolare per quanto riguarda la lingua nello studio.

Rispetto agli obiettivi trasversali, andranno tenuti in particolare considerazione:

- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'interesse e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- l'impegno e la serietà nel comportamento
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento
- il rispetto delle consegne.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari:

- L'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe. Nel caso in cui gli alunni abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa predisposizione di materiali opportuni. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di potenziamento linguistico o di aiuto allo studio concorre alla valutazione delle varie discipline.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendoli alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva. Il livello A2* del Quadro Comune Europeo delle Lingue, può essere considerato un indicatore positivo, ma non vincolante per la continuazione del percorso scolastico. Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità nella frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono e devono concorrere alla valutazione dello studente.

A2: riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplici su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono ai bisogni immediati.

In particolare, quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva, occorre fare riferimento ad una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi.

PUNTI DI ATTENZIONE GENERALI NELLA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

1. Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati.
2. Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
3. Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.
4. Considerare l'atteggiamento e la motivazione.
5. Valorizzare la capacità di autocorrezione.

PRODUZIONE SCRITTA

Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche. Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, ma non valutati, tenendo conto che l'uso degli articoli, delle preposizioni e dei pronomi è particolarmente difficile per gli alunni stranieri.

PRODUZIONE ORALE

1. Proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sottoargomenti.
2. Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica.
3. Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.
4. Considerare che la memorizzazione, inizialmente, è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione.

IL VOTO DI CONDOTTA

Una delle caratteristiche fondamentali dell'età evolutiva è l'assunzione di identità – intesa come l'insieme delle rappresentazioni che una persona ha di sé stessa – che viene elaborata anche in relazione all'idea che gli altri manifestano. L'identità nasce, quindi, anche dal rapporto che l'individuo ha con gli altri, con le conferme e le disconferme, le valorizzazioni e i disconoscimenti.

È chiaro l'alto livello di responsabilità che un adulto si assume nel dare giudizi di valore che nel caso del voto di condotta investono la persona nella sua interezza. La riflessione sui possibili modelli di intervento porta all'adozione di strumenti educativi riparatori, da affiancare o sostituire al momento sanzionatorio. Da una parte l'eventuale provvedimento per l'infrazione di una regola, dall'altro un momento educativo di riflessione che permetta al ragazzo di elaborare l'evento stesso. Spetta, alla scuola, quindi, l'importante funzione di spiegare il senso e il valore delle regole e far capire il valore della disciplina nella creazione di una società civile e democratica.

Cosa deve intendersi per "adattamento dei programmi"?

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999 attribuisce al Collegio dei Docenti il delicato compito di definire, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, **"il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"**; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni".

Tale delicato compito consiste concretamente nell'individuazione di unità di apprendimento relative ai **nuclei tematici fondanti di ogni disciplina** per gli studenti stranieri; su tali nuclei si potrà poi articolare la **programmazione personalizzata** utilizzando testi facilitati e individuando obiettivi minimi.

La finalità generale è ovviamente quella di facilitare l'apprendimento e/o il consolidamento della lingua italiana e, pertanto, la normativa riconosce anche ad ogni istituzione scolastica la facoltà di attivare **corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti**. Tali attività possono essere svolte anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

L'Istituto Omnicomprensivo di Polla offre a tutti i ragazzi stranieri la fruizione di corsi pomeridiani di L2 a partire dal 14 novembre, con il progetto intitolato "**Intercultura? Yes, we can**".

Polla, 13 dicembre 2016

Referente Intercultura

Prof.ssa Teresa Amodeo